

COMUNICATO STAMPA

FOTOGRAFIA FUTURISTA

a cura di Giovanni Lista

mercoledì 10 giugno 2015

anteprima stampa

dalle ore **11.00** alle ore **13.00**

inaugurazione

dalle ore **18.00** alle ore **21.00**

in mostra da giovedì 11 giugno a domenica 1° novembre 2015

Tutti i giorni, 10.30 – 19.30

Mercoledì e giovedì, 10.30 –21.00

Galleria Carla Sozzani

corso Como 10 – 20154 Milano, Italia

tel. +39 02.653531 fax +39 02.29004080

press@galleriacarlasozzani.org

www.galleriacarlasozzani.org

FOTOGRAFIA FUTURISTA

a cura di Giovanni Lista

In occasione del suo venticinquesimo anniversario, la Galleria Carla Sozzani presenta la mostra «Fotografia Futurista» a cura di Giovanni Lista.

La mostra indaga, nell'arco di mezzo secolo, il modo in cui i futuristi si sono impossessati del linguaggio fotografico per fissare l'invisibile della pulsione vitale e per trascrivere la realtà come creazione e divenire.

Oltre cento fotografie originali provenienti da collezioni private e da fondi storici nazionali: Archivio Francesco Trombadori, Roma; Collezione Giorgio Grillo, Firenze; Fondazione 3M, Milano; Fondazione Torino Musei, Torino; Fondo Francesco Negri, Casale Monferrato; Fondo Italo Bertoglio, Torino; Foto Studio Pedrotti, Bolzano; Gabinetto Fotografico Nazionale, Roma (ICCD-MiBACT); Galleria Civica di Modena, MART – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; Museo Nazionale del Cinema di Torino; Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze; Touring Club Italiano, Milano.

Articolata in quattro sezioni, dalla distruzione della mimesi come illusione naturalista, alle ricerche innovatrici degli anni Venti-Trenta, «Fotografia Futurista» comprende il fotodinamismo formalizzato dei fratelli Bragaglia, gli autoritratti di Depero, i fotomontaggi di Tato, fino alle foto-performance, in sintonia con le migliori avanguardie europee, contestatarie e rivoluzionarie, libertarie ed eccentriche, iperboliche e irrecuperabili per i canoni della società borghese.

La prima sezione documenta le direzioni intraprese all'inizio del XX secolo dalla fotografia per distruggere l'illusione di una mimesi naturalista e autorivelarsi come immagine artificiale, non più riflesso della realtà ma costruita in studio: la cosiddetta «foto spiritica» che spesso era volutamente ludica e ironica cioè scopertamente proposta come gioco; l'immagine doppia o sdoppiata per catturare la sequenza del movimento; la ricerca di una scansione formale attraverso cui la realtà funzionale tende a diventare solo ritmo astratto di luce o di linee; il ritratto multiplo, effettuato con la camera a specchi: il fotomontaggio, con fini fantastici, umoristici o ludici, in cui Boccioni intravede subito un'immagine della molteplicità ontologica e pirandelliana dell'essere.

All'invenzione del «fotodinamismo», o fotografia del movimento come energia in atto ad opera dei fratelli Anton Giulio e Arturo Bragaglia è dedicata la seconda sezione, come uno dei contributi più significativi del futurismo alla storia della fotografia. Esplorando la capacità fotografica di fissare un gesto repentino in termini di energia pura che trascende la massa corporea, i fratelli intuono la possibilità di coglierne solo la scia luminosa che interpretano come verifica di una realtà spirituale, come manifestazione della forza vitale che abita la materia.

Il fotoritratto che i futuristi hanno usato come veicolo di comunicazione ma anche come possibilità di restituire l'immagine emblematica di se stessi come artisti d'avanguardia è il tema del terzo approfondimento. Compensando la

registrazione passiva della realtà da parte dello strumento fotografico, hanno inventato la foto-performance in cui l'artista consegna all'obbiettivo un'immagine autoironica di sé come figura istrionica e clownesca.

La quarta sezione è dedicata alle ricerche degli anni Venti e Trenta in cui i futuristi, in totale accordo con le avanguardie europee e ponendosi come corpo estraneo alla cosiddetta «cultura fascista», hanno praticato il fotomontaggio, il foto-collage, la composizione d'oggetti, i giochi di luci o di specchi, il teatrino d'ombre, le simbologie magiche, misteriose o allusive delle cose sorprese in chiave di natura morta, la metafora dei valori luminosi, la posa in costume come paradosso allegorico, sguardi che si pongono al di fuori dell'iconografia del regime.

In mostra, le foto scelte tra trentun autori dai primi del novecento fino alla fine degli anni Quaranta: Vittorio Alinari (Firenze, 1859/Livorno, 1932); Mario Bellusi (Ferrara, 1893/Roma, 1955); Francesco Benvenuti (Firenze, 1863/Viareggio, 1919); Italo Bertoglio (Torino, 1871/1963), Piero Luigi Boccardi (Intra, 1890/Torino, 1971); Umberto Boccioni (Reggio di Calabria, 1882/Verona, 1916); Gustavo Ettore Bonaventura (Verona, 1882/Roma, 1966); Anton Giulio Bragaglia (Frosinone, 1890/Roma, 1962) e Arturo Bragaglia (Frosinone, 1893/Roma, 1962); Mario Castagneri (Alessandria, 1892/ Milano, 1940); Gianni Croce (Lodi, 1896/Piacenza, 1981); Tito D'Alessandri (Roma, 1864/1942); Ferruccio Antonio Demanins (Trieste, 1903/1944); Fortunato Depero (Fondo, 1892/Rovereto, 1960); Mario Gabinio (Torino, 1871/1938); Maggiorino Gramaglia (Torino, 1895/1971); Giovanni Giuseppe Guarnieri (Locorotondo, 1892/Mendoza, 1976); Emanuele Lomirò (Ancona, 1902/Roma, 1988); Elio Luxardo (Sorocaba, 1908/Milano, 1969); Carlo Maiorana; Filippo Masoero (Milano, 1894/Roma, 1969); Bruno Munari (Badia, 1907/ Milano, 1998); Francesco Negri (Tromello in Lomellina, 1841/Casale Monferrato, 1924); Mario Nunes Vais (Firenze 1856/1932); Ivo Pacetti (Figline 1901/Albissola, 1970); Giulio Parisio (Napoli, 1891/1967); Enrico Pedrotti (Trento, 1905/Bolzano, 1965); Guido Pellegrini (Milano, 1886/1955); Tato *alias* Guglielmo Sansoni (Bologna, 1896/Roma, 1974); Thayah *alias* Ernesto Michahelles (Firenze, 1893/Marina di Pietrasanta, 1959; Enrico Unterveger (Trento, 1876/1959); Wanda Wulz (Trieste, 1903/1984).

Accompagna la mostra il catalogo in italiano e inglese *Fotografia futurista* a cura di Giovanni Lista e pubblicato da Carla Sozzani editore, che raccoglie le testimonianze della ricerca fotografica futurista e dei suoi nuovi codici visivi.

Galleria Carla Sozzani

corso Como 10 – 20154 Milano, Italia
tel. +39 02.653531 fax +39 02.29004080
press@galleriacarlasozzani.org
www.galleriacarlasozzani.org